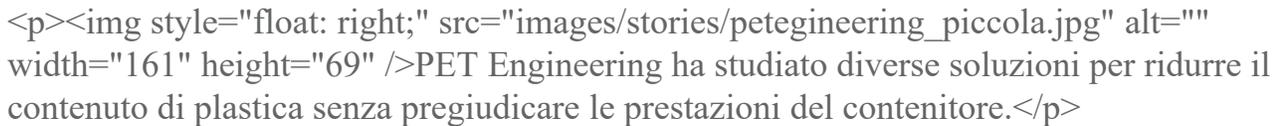


Bottiglie più leggere e 'verdi'

PET Engineering ha studiato diverse soluzioni per ridurre il contenuto di plastica senza pregiudicare le prestazioni del contenitore.

22 luglio 2011 09:51

L'acqua minerale in bottiglia sta subendo forti pressioni da parte di ambientalisti, associazioni di consumatori e, in qualche caso, anche dalle amministrazioni locali. L'accusa più frequente riguarda l'impatto sull'ambiente del packaging e delle attività logistiche, soprattutto quando l'acqua viene trasportata da un capo all'altro della penisola. Le fonti hanno risposto cercando di migliorare l'impatto sull'ambiente sia migliorando i processi, sia intervenendo sul ciclo di vita della bottiglia, dalle fasi di design e produzione al riciclo post-consumo.



Tra gli interventi più efficaci, vi sono l'alleggerimento del packaging, l'utilizzo di materiale riciclato (oggi possibile in Italia fino a una quota del 50%) e il potenziamento della raccolta differenziata.

L'italiana PET Engineering da tempo impegnata in attività di design e re-design delle bottiglie in plastica. «Per ottenere bottiglie leggere, o ultra leggere, devono essere prese in considerazione numerose variabili, estetiche e tecnologiche, che possono avere non solo un impatto sulla scelta del consumatore e sulla percezione della marca ma anche sulla produzione e la logistica» afferma la società trevigiana. Da qui, l'esigenza di affidarsi ad un partner in grado di affrontare lo studio di un nuovo packaging eco-sostenibile in maniera completa e coordinata.

L'alleggerimento del contenitore è il risultato di tecnologie applicate ad ogni singola zona di cui il contenitore è composto: filetto, spalla, corpo e fondo.

Il cambio filetto consente una riduzione di peso sino al 50 % ed, su tutte, la modifica che impatta maggiormente sul processo produttivo e sulle dinamiche in linea. PET Engineering, grazie a SBU, la nuova business unit rivolta al NFC (neck finish conversion), è in grado di supportare i propri clienti nell'intero processo di conversione della linea. Un esempio significativo ricorda l'azienda veneta - il progetto PepsiCo Russia che ha coinvolto SBU nella conversione di 14 linee, dislocate in 5 stabilimenti. L'intervento ha permesso a PepsiCo di risparmiare notevolmente sull'acquisto della materia prima e, contemporaneamente, di far fronte alle sempre crescenti problematiche relative all'impatto ambientale, particolarmente sentite in Russia, dove non è presente una politica di riciclo.

La zona della spalla è stata invece oggetto di studi che hanno portato allo sviluppo di

SWERVE, una soluzione brevettata in grado di diminuire il materiale in eccesso nella zona sottobaga. Si tratta di una tecnologia flessibile e poco impattante sulla linea che ha già trovato applicazione in Levissima, dove viene attualmente prodotta la mezzo litro FLY con soli 9,9g di PET. La sgrammatura di corpo e fondo sono di competenza dei designer e degli ingegneri che, attraverso soluzioni creative e di forte impatto visivo, hanno la possibilità di giocare con le idee rendendole più leggere.

PET Engineering affronta lo studio del packaging eco-sostenibile anche da un punto di vista estetico: qui entra in gioco Barel, la nuova divisione interamente dedicata al design. Lo sviluppo di packaging innovativi, creativi e fattibili al tempo stesso passa attraverso uno studio che mira all'alleggerimento dei contenitori senza rinunciare allo stile e allo shelf-appeal.

L'azienda presenterà alcuni dei più recenti sviluppi in occasione della fiera Brau Beviale 2011, in programma a Norimberga dal 9 all'11 Novembre. Ad esempio, la soluzione lightweight LW Beer, una bottiglia da 1,5 litri, con chiusura PCO 1881, che punta su leggerezza, risparmio dei costi e minor impatto ambientale, senza rinunciare al design.

© Polimerica - Riproduzione riservata